

Tavola Rotonda – Conferenza Stampa

“Insetticidi: loro applicazione ed effetti in aree antropizzate”

Sede Centrale del C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche
Roma - - Piazzale Aldo Moro - 7 Venerdì 7 marzo 2014 - dalle ore 10.30 alle ore 13.00

INTERVISTA al Dr. Paolo Agnelli

Naturalista e conservatore della Collezione dei Mammiferi del Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze

D - Dr. Agnelli, Lei e i Suoi collaboratori del Museo di Storia Naturale “La Specola”, avete promosso, con grande successo, la campagna “Un pipistrello per amico” per salvaguardare gli utilissimi pipistrelli, che rischiano l'estinzione. Ormai tutti conoscono le Bat Box, i nidi artificiali che, attirando i pipistrelli aiutano a difendersi dalle zanzare. Adottare una Bat Box è importante, ma se poi, per combattere le zanzare, vengono irrorati degli insetticidi, anche solo nelle vicinanze, ai pipistrelli cosa succede?

R - I pipistrelli sono dei formidabili predatori di insetti. Ne catturano davvero molti. Ma se gli insetti che loro divorano contengono anche solo delle tracce di pesticida, tali veleni finiscono per accumularsi via via nei tessuti del predatore. Le maggiori quantità di veleno si concentrano nel cosiddetto “grasso bruno” che si trova tra le scapole del pipistrello. Proprio quel grasso di riserva a cui l'animale si affida per sopravvivere durante il lungo sonno invernale. Ed è proprio allora, durante il letargo, che il pesticida si libera e avvelena il pipistrello fino a ucciderlo. E purtroppo a primavera ci sono molti pipistrelli che non si risvegliano più.

D - Le risulta che chi ha appeso una Bat Box alla parete esterna di casa, abbia smesso di usare gli insetticidi?

R - Molte delle persone che “adottano” una BatBox e che entrano a far parte della nostra “bat-community”, sono persone attente, curiose, sensibili. Da questa esperienza imparano che esistono dei legami diretti, anche se non sempre evidenti, fra inquinamento e perdita di biodiversità, fra uso smodato di sostanze chimiche e malattie anche importanti e pericolose per l'uomo. Per questo molti dei nostri bat-amici hanno bandito a casa loro l'uso di insetticidi spray, zampironi, fornellini antizanzare e, soprattutto, le irrorazioni nei cortili e negli spazi verdi.

D - Possiamo definire i pipistrelli “insetticidi naturali”? E perché?

R - Certamente! Si tratta di animali che hanno alle spalle un'evoluzione di oltre 52 Milioni di anni che li ha trasformati in efficientissimi “killer” di insetti. Ogni pipistrello riesce a catturarne migliaia ogni notte, talvolta arrivando quasi a raddoppiare il proprio peso. È un'attività davvero impegnativa, che i pipistrelli svolgono ogni notte d'estate, in silenzio, senza mostrarsi, senza inquinare, senza chiedere nulla in cambio.

D - Di quali insetti si nutrono? E quanti ne può catturare un pipistrello, in una notte?

R - A seconda delle dimensioni degli insetti catturati, si può calcolare che il numero di prede in una sola notte possa variare da qualche decina a qualche migliaio di insetti. Per capire invece quali sono gli insetti predati occorre sapere che in Italia vivono 33 specie diverse di pipistrelli e che ognuna vive in ambienti diversi e caccia di conseguenza insetti diversi. In generale, studiando la loro dieta attraverso l'esame dei loro piccoli escrementi, si scopre che gli Insetti più frequentemente predati sono i Coleotteri, i Lepidotteri e i Ditteri (e tra questi anche le zanzare). Si scopre che i pipistrelli più grandi prediligono prede più grandi e viceversa, come compromesso fra sforzo di cattura/masticazione ed energia ricavata. Infine, si nota un generale opportunismo nella scelta delle prede, per cui quelle più abbondanti sono anche quelle più predate.

D - Vengono già utilizzati in questo senso?

R - Un bellissimo esempio è quello dei pipistrelli di Austin, in Texas. In quella città molte migliaia di pipistrelli vivono all'interno della struttura di un ponte stradale che passa sul fiume. Ogni sera questi pipistrelli escono dal loro rifugio e si dirigono verso i vicini campi di cotone dove si nutrono degli insetti che parassitano le coltivazioni. Si è calcolato che ogni anno il loro lavoro fa risparmiare agli agricoltori circa 750.000 dollari, in termini di danni evitati alle coltivazioni e di risparmio sull'acquisto di pesticidi. E senza contare che lo spettacolo di migliaia di ali silenziose che si levano in volo al tramonto attrae e affascina centinaia di turisti, per un giro di affari di circa tre milioni di dollari l'anno! Insomma Austin si è giustamente meritata l'appellativo di Bat-City!

D - **In molti stanno adottando le Bat Box per difendersi dalla zanzara tigre, la quale però è una zanzara diurna mentre i pipistrelli cacciano di notte. Allora è un metodo che non funziona? Cosa può dire in proposito?**

R - Sappiamo che le "comuni zanzare" nostrali vengono spesso predate da diverse specie di pipistrelli, soprattutto dai piccoli pipistrelli che vivono in ambienti urbani. Come possiamo dedurre dai resti rinvenuti nelle piccole feci dei pipistrelli, il numero di Culicidi (la Famiglia di Ditteri a cui appartengono le zanzare) che vengono predati può raggiungere il migliaio di esemplari e superarlo in particolari situazioni di loro abbondanza. La zanzara tigre è sicuramente meno presente nella dieta dei pipistrelli, dato che durante la notte queste zanzare non volano spesso. Ma l'azione dei pipistrelli è comunque utile dato che proprio al tramonto, quando i pipistrelli escono affamati dai loro rifugi, si registra il picco di attività massima delle zanzare tigre.

D - **Che risposta avete avuto alla Vostra campagna, dai cittadini e dalle Istituzioni pubbliche? Può fornirci dei dati?**

R - I risultati sono molto incoraggianti. La partecipazione e l'interesse delle persone e delle Istituzioni è superiore ad ogni nostra aspettativa. Basti dire che il numero di BatBox sinora vendute (a prezzo di costo) grazie alla collaborazione con COOP, ha raggiunto la cifra di 55.000 pezzi! che il nostro Museo ha ricevuto sinora circa 13.000 e-mail sul tema delle BatBox e dei pipistrelli! Ma la soddisfazione più grande è stato il riconoscimento di UNEP/EUROBATS che nell'anno internazionale del pipistrello (2011 e 2012) ci ha chiesto aiuto per esportare il nostro progetto in Europa.

D - **Per salvarsi dalle zanzare, nella prossima stagione, oltre a posizionare le Bat Box, cosa consiglia di fare?**

R - È bene dire subito che nessuna tecnica di contrasto alle zanzare, da sola, può aiutarci nell'intento. Quello che occorre è un sistema integrato che ci aiuti a contenere l'infestazione senza mettere a rischio la salute dell'ambiente e in definitiva anche la nostra. La lotta più proficua è comunque sempre quella che si fa ai focolai larvali, perché è evidente che quando centinaia di uova/larve di zanzara sono concentrate in una singola raccolta d'acqua è più facile combatterle rispetto allo stesso numero di zanzare adulte una volta sfarfallate e disperse in ambienti aperti. Una volta che le zanzare hanno preso il volo non è certo con la nebulizzazione di composti chimici che si possono combattere! E' certamente meglio incentivare la presenza di predatori naturali come Pesci, Anfibi, Uccelli e ovviamente Pipistrelli. Un bel panorama di pratiche corrette ed efficienti lo si trova sul sito www.infozanzare.info

PAOLO AGNELLI

Dottore naturalista e conservatore della Collezione dei Mammiferi del Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi di Firenze.

Le sue ricerche sono prevalentemente rivolte allo studio della sistematica e dell'ecologia dei Chiroterri dell'area mediterranea, finalizzato all'individuazione delle migliori pratiche gestionali per la loro tutela.

Socio fondatore del GIRC (Gruppo italiano Ricerca Chiroterri), è autore di oltre 200 pubblicazioni, tra cui le principali sono: i Chiroterri per l'Iconografia dei Mammiferi d'Italia

(INFS e Min.Ambiente, 2002); le Linee guida per lo studio e la conservazione dei Chiroteri in Italia (Min.Ambiente, 2006).

È stato coordinatore nazionale per la raccolta e l'analisi dei dati sulla distribuzione dei Chiroteri per il progetto CkMap (Museo Civico di Storia Naturale di Verona, 2005).

Ideatore e Coordinatore Scientifico del Progetto “BatBox, un pipistrello per amico”, in collaborazione con Coop Italia e con Walt Disney Italia (dal 2007 ad oggi) per la corretta divulgazione sui pipistrelli su tutto il territorio nazionale e per l'uso di pratiche ecosostenibili nella lotta alle zanzare in ambienti urbanizzati (www.msn.unifi.it).